

## Parere su ipotesi di contratto integrativo 2017/2018 del Conservatorio Santa Cecilia di Roma.

.

La sottoscritta revisore del MEF, dott.ssa Paola PAJNO, ha esaminato l'ipotesi di contratto integrativo del Conservatorio Santa Cecilia di Roma per l'anno accademico 2017/2018, al fine di rilasciare il prescritto parere di compatibilità finanziaria, ai sensi dell'art. 40 bis, comma 1, del D.L.vo 30 marzo 2001, n 165.

L'ipotesi di contratto integrativo dell'istituzione è stata stipulata in data 03.10.2018 dal Presidente, dal Direttore e dalla Delegazione di parte sindacale costituita dalla R. S.U. eletta e operante nell'istituzione e dalle OO. SS. di categoria firmatarie del C.C.N.L. 19.04.2018 valevole per il 2016/2018, sulla base dei criteri di cui al C. C.N.I. sottoscritto il 12 luglio 2011.

Il documento è corredato dalla relazione tecnico-finanziaria redatta in conformità a quanto stabilito nella circolare n.25 del 19 luglio 2012, prot. n" 64981 della Ragioneria Generale dello Stato, utilizzando gli schemi appositamente predisposti.

Si prende atto che il Fondo complessivo a disposizione per la contrattazione integrativa d'istituto 2017/2018 è stato dimensionato in complessivi € 300.912,61 lordo dipendente (di pari importo rispetto a quello per l'anno precedente).

Si prende atto altresì che la somma disponibile, costituita dalla relativa assegnazione per l'anno accademico in corso, cui si aggiungono le somme non utilizzate provenienti da esercizi precedenti e l'integrazione con fondi di bilancio, deliberata ai sensi dell'art.3 del C. C.N.I. del 12.7.2011 dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 5 luglio 2018 (delibera n. 21), risulta così determinata:

Fondo d'Istituto A.F. 2018 (al netto delle indennità di Direzione Amministrativa e di Direzione di Ragioneria)	€ 242.160,00
Economie utilizzabili relative al Fondo Miglioramento dell'offerta formativa e realizzate alla fine dell'E. F. 2017 e riassegnate con D. D. 2240 del 5 settembre 2018	€ 495,61
Integrazione con fondi di bilancio (art. 3 del C. C.N.I. del 12.07.2011)	€ 58.257,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 300.912,61</b>

Le risorse finanziarie per l'anno 2017/2018 sono interamente destinate alla contrattazione al netto delle indennità per il personale EP, già determinate a livello di contrattazione nazionale e, quindi, non oggetto di contrattazione a livello di istituzione.

A fronte di una disponibilità per la contrattazione quantificata in € 300.912,61 è stata prevista la seguente ripartizione del Fondo:

Personale docente (70% della quota ministeriale)	€ 169.858,92
Personale tecnico-amministrativo (30% della quota ministeriale)	€ 72.796,68
Personale docente (42% della integrazione)	€ 24.491,08
Personale tecnico amministrativo (58% della integrazione)	€ 33.765,92

La suddetta ripartizione risulta conforme ai criteri stabiliti dal C.C.N.L. del 19.04.2018, e dai CC. CC. NN. LL. in esso richiamati, e dal C C.N.I. del 12 luglio 2011.

Si prende atto che le attività di cui è stata prevista la specifica remunerazione, nei limiti delle risorse finanziarie come sopra riportate, attengono alle diverse esigenze didattiche ed organizzative, nonché alle aree di personale interno all'Ente.

Pertanto, si ritiene che il contratto integrativo in esame:

- sia coerente con i vincoli e i limiti previsti dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro vigenti;
- definisca le materie oggetto della contrattazione decentrata, così come indicato dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro;
- individui correttamente le risorse disponibili.

Si rende opportuno precisare che le integrazioni al FUA attraverso l'utilizzo di fondi a carico del bilancio del Conservatorio (euro 58.257,00), concorrono ad alimentare il Fondo in parola nella misura di circa il 25%, ragguagliata alla previsione di assegnazione del MIUR (euro 242.160,00 al netto delle tre indennità EP) e, di fatto, contribuiscono ad abbassare la percentuale afferente le spese complessive sostenibili per il raggiungimento dei fini tipici dell'Ente. Questo implica, in altri termini, che le spese per il personale non dovranno in nessun caso penalizzare, ora e per il futuro, le voci di spesa preventivate e mirate all'offerta di servizi culturali

alla collettività (che determinano il livello di eccellenza caratterizzante il Conservatorio) e la relativa performance di tutto il personale coinvolto.

Giova rammentare, peraltro, che in sede di assegnazione di emolumenti a titolo di produttività individuale e collettiva, l'art. 7 del D.L.vo n. 150/2009 prevede che : *“Le amministrazioni pubbliche valutano annualmente la performance organizzativa e individuale. A tale fine adottano con apposito provvedimento il Sistema di misurazione e valutazione della performance.”* La predetta norma, quindi, ha inteso inequivocabilmente regolamentare l'essenza della performance per la PA ed enti ad essa collegati che usufruiscono di risorse a carico del bilancio dello Stato. La sequenza logica che ne discende articola in diverse segmentazioni la procedura di cui trattasi, che possono essere individuate, in sintesi nelle seguenti:

- a) definizione e assegnazione degli obiettivi a ciascun dipendente o gruppo di lavoro;
- b) controllo periodico e monitoraggio dinamico nell'andamento delle prestazioni lavorative (report);
- c) interventi mirati ad introdurre azioni correttive qualora i report non siano soddisfacenti.

Per ultimo, dovrà provvedersi alla rendicontazione dei risultati agli organi direttivi e di controllo, di cui deve essere fornita informazione di analoga portata agli utenti e ai destinatari dei servizi, anche attraverso il web, ai sensi dell'art. 40 bis, comma 4 del D. L. vo n.165/2001, così come modificato dal D. L. vo n. 150/2009.

Si soggiunge poi che l'art. 18, comma 2, del più volte citato D. L. vo n. 150/2009 stabilisce che: *“E' vietata la distribuzione in maniera indifferenziata o sulla base di automatismi di incentivi e premi collegati alla performance in assenza delle verifiche e attestazioni sui sistemi di misurazione e valutazione adottati ai sensi del presente decreto”.*

Alla luce di quanto suesposto appare quindi quanto mai opportuno che codesto Conservatorio provveda a dotarsi di idonei sistemi di misurazione e di valutazione delle prestazioni (per docenti e per personale T. A.), prevedendo altresì di destinare una quota prevalente del trattamento economico accessorio al conseguimento effettivo degli obiettivi stabiliti annualmente dagli organi di vertice (ai sensi dell'art. 40 comma 3 bis del D. L. vo n. 165/01).

La sottoscritta revisore del MEF, consapevole che la realizzazione della suindicata progettualità normativa potrebbe richiedere tempi ragionevolmente non brevi, suggerisce di concordare un protocollo di colloquio con l'Amministrazione sovraordinata (il MIUR) al fine di dare avvio alla concreta attuazione del richiamato obbligo giuridico (valutazione della performance e dei risultati ottenuti rispetto a quelli programmati), ovvero di provvedere autonomamente, qualora siano già presenti ed in grado di agire, con un soddisfacente livello di operatività, le risorse umane e tecnologiche (software applicativi) da dedicare a tale attività.

Infine, con riferimento all'art. 16 del contratto integrativo di amministrazione (riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore settimanali), preme sottolineare che tale

ipotesi potrà trovare concreta applicazione solo con tassativa esclusione di qualsiasi prestazione oraria aggiuntiva per il personale coinvolto nella fattispecie in argomento, anche al fine di evitare l'eventuale computo di riposi compensativi derivanti dai tempi di lavoro eccedenti le 35 ore pattuite, il cui cumulo potrebbe aumentare indebitamente le giornate di congedo e la relativa richiesta di fruizione.

Tanto premesso la sottoscritta revisore dei conti, esprime parere favorevole in ordine alla compatibilità finanziaria e alla legittimità della contrattazione integrativa d'istituto per l'anno accademico 2017/2018, ai sensi dell'art. 40 bis, comma 1 del D.L.vo n.165/2001, così come modificato dal D. L. vo n. 150/2009, anche alla luce della relazione tecnica esibita dal Conservatorio, raccomandando che l'erogazione materiale delle spettanze dovrà avvenire previa verifica del puntuale assolvimento dell'incarico attribuito a ciascun avente diritto e delle corrispondenti prestazioni lavorative, e che tale forma di salario accessorio dovrà essere corrisposta solo dopo che le stesse risorse saranno effettivamente assegnate dal MIUR, considerando che, alla data odierna, non risulta ancora formalizzata l'entità dell'importo di cui trattasi.

Il Revisore in rappresentanza del MEF  
Paola Pajno